

Spazio Bpl, ex chiese e Diocesano: in migliaia per ammirare l'arte

Pittura ma anche grafica e incisioni fra le preferenze dei lodigiani oltre all'ormai conclamata realtà della fotografia etica

MARINA ARENSI

Oltre undicimila visitatori e dieci mostre, più due "in trasferta". È il bilancio messo a segno nel 2016 dallo Spazio Bipielle Arte gestito dalla Fondazione Banca Popolare di Lodi, il più prestigioso della città per estensione e dinamica strutturale, studiata per rispondere a diversificate esigenze dell'allestimento: requisito fondamentale quanto la significatività delle opere e il rigore filologico del percorso. Conclusa lo scorso ottobre, con la restituzione dello spazio alla Curia dopo il lungo affidamento all'amministrazione comunale, la vicenda espositiva dell'ex chiesa di San Cristoforo dopo la rassegna "Oldrado da Ponte" quest'anno non "a cielo aperto", resta l'edificio dell'Angelo a rappresentare l'offerta comunale; sempre di sicuro effetto qui il clima raccolto di dialogo tra l'arte contemporanea in mostra e le architetture secolari. Lo sguardo sugli ultimi mesi allo Spazio Bipielle vede la stagione autunnale dominata dalle due iniziative, ricche di eventi collaterali, dell'associazione Monsignor Quartieri che aveva aperto il 2016 con l'ultimo scorcio di *Quinquant'anni di mostre d'arte*, la rassegna più visitata dell'anno con oltre 3mila presenze. 1400, cifra di tutto rispetto specie nell'ambito meno popolare dell'incisione, le persone che tra settembre e ottobre sono entrate nelle Stanze della grafica d'arte, mentre ha già registrato oltre 1.600 ingressi l'omaggio a Bruna Weremeenco e alla visionarietà per molti sconosciuti di Dionisio Urban, che chiuderà l'8 gennaio. Riaperto dopo la pausa estiva con le immagini del gruppo "Photonatura. Il Gerundo" che ha ribadito l'interesse del pubblico per la fotografia, già espresso in febbraio con un migliaio di visitatori in soli dieci giorni per *Photoficina*, lo spazio ha proposto quest'anno un programma meno incline ai cedimenti qualitativi qua e là osservati in passato, con punte di merito in mar-



LE MOSTRE

Qui una visitatrice a una delle vetrine del Festival della fotografia etica, a lato, dall'alto, la rassegna "Misericordiae Vultus" al Diocesano e "Il cuore batte lontano" agli spazi Bpl Arte

zo per gli scatti del "maestro" Franco Razzini premiato con assidue presenze dei lodigiani. Soddisfacenti affluenze anche per le ceramiche di Caterina Benzoni, per Ugo Maffi, per Ilija Rubini-Adriano Rossoni; meno visitata la convincente pittura della pavese Sandra Tenconi, un dato che conferma l'attenzione del pubblico lodigiano specialmente sugli artisti locali. Di rilievo, tra le due iniziative nate dalla collaborazione con la Fondazione Credito Bergamasco, la rassegna *Misericordiae Vultus* con protagonista il fiammingo secentesco Cornelis de Wael al Museo Diocesano, da molti riscoperto nella ricchezza delle raccolte proprio grazie alla mostra che ha sfiorato le 2000 presenze. Meno densa la stagione autunnale all'Angelo, dove i momenti più affollati si sono registrati in marzo per i disegni di Luigi Volpi ai quali si sono aggiunte nella prima metà dell'anno le proposte di Giancarlo Bozzani, Pietro Terzini, di Suzzani-Carradore e del gruppo Acav. Ampiamente previsto, dopo la vetrina dedicata in settembre agli allievi della "Bottega dell'Artista", il rinnovato successo di pubblico per la sezione qui ospitata del Festival della Fotografia Etica, e consensi in novembre per il personale di Riccardo Buttaroni, con i *Disegni da antichi maestri* realizzati nelle chiese lombarde.

